

zione e della circolazione che sono la determinante più ordinaria di tali malattie.

Nell'anemia e nella debolezza generale dipendenti soprattutto da eccesso di lavoro sedentario, in quanto che eccitano l'appetito, facilitano la digestione ed accelerano il corso del sangue.

Nelle neuralgie finché il bagno di acido carbonico ottunde la sensibilità periferica e quindi diminuiscono le reazioni dolorose.

Nelle malattie della pelle a carattere torpido, per le quali noi possiamo fin d'ora pronosticare ottimi risultati in quanto che di sicura efficacia è già di per se la nostra acqua solforosa le cui proprietà curative in simile evenienza viene in tal modo grandemente esaltata.

L'impianto del bagno di acido carbonico era quindi una vera e propria necessità e noi ripetiamo il più vivo compiacimento nel segnalare al pubblico questa preziosa innovazione destinata ad accrescere la fama di serietà scientifica e terapeutica che è il più ambito vanto dei nostri stabilimenti di cura.

COMITATO FESTECCIAMENTI

Il benemerito Presidente sig. Righetti Domenico non dorme sugli allori ed ha diramato la seguente circolare che speriamo avrà buon risultato:

Acqui, 16 Luglio 1914.

Egregio Signore,

Nello scorso mese vennero da questo Comitato indetti vari festeggiamenti, di essi il *Corso dei fiori* ebbe esito brillantissimo lo scorso mese, ed esito buonissimo ebbe pure la *Gara di fuochi artificiali* testè svoltasi.

Abbiamo comunicato alla S. V. il rendiconto relativo e confidiamo portare a felice compimento l'ultima parte del programma che questo Comitato si era prefisso e cioè la *Grande Illuminazione delle Vallate del Bormida e delle Colline circostanti le Terme* al 23 di Agosto.

Come la S. V. dal rendiconto, le spese vennero sino ad ora quasi totalmente coperte mercè lo sforzo di un numero limitato di ditte e persone, ma è giusto e doveroso che tutti gli Esercenti e Commercianti, che da detti festeggiamenti traggono utile, diano il loro contributo, ed è con questa certezza che le inviamo l'unito foglietto che Ella vorrà ritornarci firmato colla sua offerta, la quale sarà poscia pubblicata dai giornali locali.

Con anticipati ringraziamenti

Il Presidente del Comitato
DOMENICO RIGHETTI.

PS. — Non ricevendo riscontro entro otto giorni ci permetteremo inviare un nostro apposito incaricato.

RECENSIONI

Avv. Giuseppe Barberi — Il Consigliere Comunale secondo la nuova legge (manuale pratico per i Consiglieri e Segretari Comunali, corredato delle più recenti norme di dottrina e giurisprudenza. L. 1,25).

In questo volumetto l'autore ha raggiunto mirabilmente lo scopo di presentare in un tutto organico e sistematico solo quella parte della Legge Comunale e Provinciale che regola il mandato amministrativo dei Consiglieri Comunali. E' il primo lavoro del genere che riuscirà di pratico giovamento non solo ai Consiglieri ma anche ai Segretari Comunali, i quali sempre devono, prima e durante le sedute, rapidamente consultare il testo completo della legge dove la materia riferentesi ai Consiglieri, Giunta e Sindaco è molto sparsa. In questo volume i Consiglieri e i Segretari comunali troveranno prontamente tutti quegli articoli della Legge e del Regolamento che direttamente li riguardano e che caso per caso occorre loro di dover consultare.

Una copia di detto Manuale fu inviata in dono alla nostra Biblioteca Circolante.
Acqui, 28 Luglio 1914.

Italus.

Il volume si trova in vendita presso la Tipografia Dina.

Aquae Statiellae

(Dall'opuscolo dell'on. Meda).

(Continuazione vedi numero 29).

Con regio biglietto 3 gennaio 1822 il servizio era regolato con uno stanziamento di L. 3500, il quale colle regie patenti 5 maggio 1823 veniva subito elevato a L. 5500: e l'erogazione di questa somma risulta così preventivata da una annotazione manoscritta che si conserva nell'archivio della Sottoprefettura di Acqui: « Cibarìa calcolata per 4000 razioni a cm. 60 caduna L. 2400: medicinali a calcolo L. 150: fitti dei letti a calcolo L. 475: indennità al medico e chirurgo L. 500: per quattro fanguroli L. 400: per due fangurole L. 290: per gli infermieri L. 200: stipendio al cappellano coll'obbligo di provvedere una seconda messa nei giorni festivi L. 400: spesa d'alloggio del cappellano L. 382,50: arredi, cera ed olio per la cappella a calcolo L. 100: indennità ai barcaioli L. 50: fondo di riserva per le spese eventuali L. 242,50 totale L. 5500 ».

Con regia provvisione 21 dicembre 1826 lo stanziamento è elevato a L. 6000; ma nel 1828 appaltatosi il servizio degli indigenti al medico dott. Bella, la retribuzione gli viene liquidata in L. 5617,50. Nelle regie patenti del 20 ottobre 1832 non è precisata nessuna cifra ed è detto semplicemente che « nel bilancio passivo dell'azienda delle finanze sarà annualmente stanziata la somma necessaria »; e quando col ricordato brevetto 24 novembre 1834, si portava da 25 a 35 il numero degli ammissibili per ogni turno, si disponeva che « l'analoga somma stanziata verrà accresciuta nella debita proporzione ».

Non seguirò certo la spesa attraverso i successivi aumenti, limitandomi a rilevare che nel 1865 — quando già i beneficiati erano saliti a 700 per anno — lo stanziamento era di L. 23300. L'appalto vigente, aperto sulla base di due lire per ogni giornata di presenza — essendo a carico dell'appaltatore ogni e qualsiasi spesa — fu aggiudicato a L. 1,85; il che, sulla base minima di 1350 ammessi gratuitamente nei nove turni di 14 giorni, importerebbe a carico dello Stato la spesa di L. 34965. In fatto essa fu di L. 53200 nel 1912, e di L. 56000 circa nel 1913, comprese alcune migliorie allo stabile.

Naturalmente questa ascensione della spesa non dipende solo dal maggior numero dei poveri accolti e dal maggior costo dei viveri, ma anche dal miglioramento del regime dietetico: esso nel 1823 era fissato dall'art. 32 del regolamento di Carlo Felice, così: « una minestra di circa once venti al mattino, ed altra alla sera; carne cotta once quattro al mattino; pane once diciotto al giorno; vino un quartuccio al giorno ». Oggi l'appaltatore a tenore dell'art. 28 del capitolato, ha l'obbligo di somministrare una prima refezione composta di 250 centilitri di latte e 50 di caffè, zucchero a discrezione, e di 200 grammi di pane; una seconda refezione composta di 500 grammi di minestra in brodo di carne, di 100 grammi di carne di manzo lessata senz'osso e di prima qualità, di 250 grammi di pane di puro frumento e di 35 centilitri di vino puro e di buona qualità; e infine un pranzo composto di grammi 500 di minestra in brodo, o di grammi 200 di minestra asciutta; di 70 grammi di carne arrosto o stufato senz'osso con aggiunta di grammi 50 di verdura; di grammi 200 di pane come sopra, e di centilitri 35 di vino come sopra. I due termini di confronto sono eloquenti e dimostrano come lo Stato abbia grado grado procurato di migliorare questa sua opera di assistenza sanitaria.

(Continua)

CORRISPONDENZA

Acqui, li 27 Luglio 1914.

On. sig. Direttore,

In questo lieto momento, il mio pensiero va alla *Gazzetta d'Acqui*, alla quale debbo in gran parte la vittoria.

Ella gradisca l'espressione della mia viva riconoscenza e mi permetta di valerme del suo periodico per ringraziare pubblicamente gli Elettori dei mandamenti di Acqui e di Bistagno, i quali mi onorarono di così splendida votazione.

A loro la mia affettuosa gratitudine e la promessa che consacrerò le mie forze allo adempimento del nobile mandato.

FABRIZIO ACCUSANI
Consigliere Provinciale.

Bistagno, 28 - 7 - 1914.

Egregio Sig. Direttore

La prego, egregio sig. Direttore, di voler dare pubblicazione sul di Lei accreditato giornale a queste mie poche righe:

Agli Elettori dei Mandamenti di Acqui e Bistagno,

La solenne affermazione ettenuta sul mio modesto nome con i vostri liberi suffragi mi avvince a voi in una fraterna rispondenza di affetto e di gratitudine.

Sarà mia cura e mio precipuo dovere fare quanto è in me per non demeritare la fiducia della quale mi avete dato così toccante dimostrazione.

A ciascuno di voi rendo le più vive e sentite grazie e mando di cuore il mio riconoscente, affettuoso saluto.

FRANCESCO BARBERIS.

Roma, 21 luglio 1914 (ritardata). (1)

Ill.mo Signor Direttore
della Gazzetta d'Acqui

Leggo su un numero unico elettorale pubblicato a Strevi il 19 corr. dal titolo *Verità e Giustizia* il mio nome fra quelli dei componenti un Comitato elettorale firmatario di un manifesto di ringraziamento per l'opera prestata con zelo e intelligenza dall'ill.mo sig. Commissario Prefettizio del comune, dott. Scozzarella.

Credo però opportuno di dichiarare che mentre aderisco pienamente e al giusto ringraziamento e al contenuto amministrativo del programma elettorale in detta pubblicazione enunciato, ho trovato assolutamente inopportuna e inspiegabile l'etichetta politica liberale democratica che al programma stesso si è voluta imprimere.

Si tratta di un ottimo programma di onestà amministrativa che deve trovare consenzienti tutti i buoni elettori strevesi che desiderano la prosperità e il benessere del paese, ma che non deve e non può essere monopolio di alcun partito politico e nemmeno quindi di quel partito liberale democratico, al quale, per le sue odierne ambigue tendenze e per le mie convinzioni nazionaliste, mi dichiaro radicalmente avversario.

Con anticipati ringraziamenti e distinti ossequi

dev.mo
Dott. RENZO PELLATI.

(1) La presente lettera che non ci pervenne in tempo ci è stata non esattamente riferita Sabato scorso, dando luogo ad una non fedele interpretazione. (N. d. R.)

Acqui, 29 luglio 1914.

Alla Società Esercenti che per la prima volle includere il mio nome nella lista dei suoi candidati, alle associazioni ed alle persone che liberamente diedero il loro appoggio per la mia riuscita a Consigliere Comunale, vadano le mie più sentite azioni di grazie. Come non feci promesse prima e durante la candidatura, così non ne faccio ora: l'affetto che nutro a questa patria adottiva è arra del mio interessamento per il suo miglioramento materiale e morale.

EMILIO CRUDO.

Melazzo, 27 luglio 1914.

Chiarissimo sig. Direttore
della Gazzetta d'Acqui,

La prego di volersi compiacere pubblicare nel suo pregiato giornale quanto segue:

Agli Elettori di Melazzo,

A tutti i fedeli elettori, i quali vollero riconfermarmi la loro fiducia affermandosi sul mio nome, rivolgo i più sentiti ringraziamenti.

Io mi allontano da Melazzo confortato dalla coscienza di aver amministrato per sette anni con spirito equanime desideroso del bene pubblico.

Nell'animo mio non resta nessun rancore e mi auguro che la nuova Amministrazione governi secondo giustizia, pensando, innanzi tutto a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici, per le quali, come Sindaco, diedi continue prove di affetto sincero.

GALLIANO ALESSANDRO.

Bistagno, 30 Luglio 1914.

Egregio sig. Direttore,

Le saremo grati se vorrà pubblicare quanto segue:

Elettori Bistagnesi,

Il vostro buon senso ha trionfato, più di quanto qualcuno credeva ed ha fatto giustizia sommaria degli uomini e delle basse, menzognere e velenose frasi fatte stampare al nostro indirizzo.

Mentre ringraziamo sentitamente il corpo elettorale della prova di stima dataci, ancora una volta promettiamo di mantenere fede ai nostri principii ed al nostro programma, che speriamo colla vostra cooperazione portare a completo svolgimento pel progresso, pel bene del nostro amato paese.

Serpero Angelo - Martino Giuseppe - Monti Carlo - Bormida Gerolamo - Bisio Romolo - Caffarelli cav. Vincenzo - Giuliano Bartolomeo - Magg. Alberti cav. Giovanni - Chiappino G. B. - Baldizzone Giuseppe - Grappiolo Giacomo - Ravetta Giacomo.

Dal Circondario

Alice Bel Colle (A. P.) — Ecco l'esito delle elezioni amministrative: Monticelli Domenico voti 386, Guacchione Carlo 382, Ricagno Paolo 379, Rapetti Giacomo 378, Botto Giuseppe 371, Brusco Giovanni 369, Geom. Bertalero Giuseppe 368, Boido Giuseppe 367, Alemanni Maurizio 364, Bertalero Simone 362, Viotti G. B. 351, Viotti Carlo 348. Fanno parte della minoranza Benevolo Biagio 270, Traverso Luigi 269 e Cerruti Battista 268.

In paese è assai commentata la sconfitta del signor Traverso, uomo popolarissimo.

Strevi, 25 Luglio.

La lotta per le elezioni si provinciali che comunali fu vivacissima, avendo partecipato al voto circa il 90 per cento degli iscritti. Nelle elezioni Provinciali l'avv. Accusani riportò voti 404; l'avv. Braggio 339; il geom. Boidi 334; il sig. Barberis 110.

Nelle comunali la lista che aveva a capo il dott. Robecchi prevalse a quella del geom. Boidi.

Riuscirono eletti con un massimo di oltre 400 voti e con un minimo di circa 300, i signori:

Robecchi dott. Paolo - Mantelli Michele - Accusani cav. avv. Fabrizio - Braggio Guido fu comm. Edoardo - Gagino Biagio - Braggio cav. avv. Paolo - Ugo Giuseppe fu G. B. - Guglieri Ignazio - Bruzzone Giovanni fu Francesco - Boidi geom. Paolo - Bruzzone Gio. Domenico fu Luigi - Ivaldi Luigi - Arnera Stefano fu Andrea - Bottero Camillo - Mangiarotti Luigi.

Primi tra i non eletti furono Toselli cav. avv. Francesco e Ugo Giuseppe fu Giuseppe.

Visone, 30 Luglio 1914.

Domenica scorsa 26 corr. nel Comune di Visone ebbero luogo le elezioni amministrative le quali si svolsero con insolita animazione per la lotta che venne intrapresa all'ultimo momento con vero accanimento dal vecchio partito.

L'attuale amministrazione ora uscente era retta dal gen. Badino comm. Eugenio e venne nominata solo nel 1912 in seguito allo scioglimento del Consiglio, dopo la venuta del Commissario Prefettizio cav. Magnani.

Essa che era composta nella grandissima maggioranza di persone bene accette alla massa degli elettori seppe nel breve tempo che stette in carica acquistare tutta la stima e la benevolenza della popolazione per cui si era ripresentata tutta intiera e portata in una lista ove figuravano tutti i consiglieri scadenti eccezione fatta di tre che per ragioni professionali e personali non potevano attendere con la voluta diligenza al disimpegno delle loro mansioni. Questi erano il dott. Rossi residente in